

sua effigie, e confiscati i di lui beni.

In questo mentre la Duchessa di Savoja sorella del Re trovavasi fortemente oppressa dagli Spagnuoli, e dai Principi suoi Cognati; cioè dal Principe Tomaso e dal Cardinal di Savoja, i quali dall'Imperatore erano stati eletti tutori del giovanetto Duca. Il Richelieu tuttavia persisteva a farle dire; che i rinforzi destinati per lei marcierebbero prontamente, ogni qual volta ella si risolvesse a povere le città fortificate, ch'ella possedeva in Piemonte, in mano de'Francesi; laonde fu costretta finalmente di acconsentire. Ma lo Stato si ribellò quasi tutto per tema di passare sotto il dominio de'Francesi, ed anche la città stessa di Torino si arrese al Principe Tomaso, benchè la Cittadella rimanesse in potere de'Francesi. Ne' Paesi Bassi il Mareciallo di Fouquieres fu ucciso presso Thionville; ma l'esercito Francese guidato dal Marchese di Meilleraye s'impadronì di Hedin. Dalla parte del Rossiglione gli eserciti di Francia e di Spagna vennero a fronte l'uno dell'altro; contuttociò non succedette cosa di momento, tolta la presa, e la ricuperazione di Salces. Gli avvenimenti più felici de'Francesi, e de' loro Alleati in quest'anno furono nella Germania, dove il Duca di Veimar comandava un corpo separato di Tedeschi. Questo Generale si era impadronito della importante città di Brisac; ma pareva in certo modo ch'egli facesse la guerra a' Tedeschi piuttosto